

**In Parlamento.** Bonanni: se il governo rivede le sue scelte «smontiamo lo sciopero». Ma Camusso è scettica

# I sindacati: ora modifiche su cuneo, Cig e pensioni

**Claudio Tucci**  
ROMA

■ Più risorse per la cassa integrazione in deroga (i 600 milioni aggiuntivi previsti per il 2014 sono insufficienti a coprire il fabbisogno stimato per il prossimo anno); la soluzione definitiva dell'emergenza esodati (l'ulteriore platea di 6mila salvaguardati è una misura «minimale»); un nuovo sistema di rivalutazione che impedisca alle pensioni di impoverirsi nel tempo.

E, sul fronte del taglio al cuneo, le modifiche alle detrazioni Irpef (da lavoro dipendente, esclusi quindi i pensionati), visti gli scarsi soldi messi sul piatto, saranno poco tangibili: sia per le tasche dei lavoratori (in media 113 euro l'anno) sia sul fronte dei consumi, che non riceveranno nessuna spinta.

I sindacati, in audizione dinanzi alle commissioni Bilancio congiunte di Camera e Senato, chiedono al governo una robusta manutenzione del ddl stabilità; e se si rimettono in discussione le scelte fatte «smontiamo lo sciopero», sottolinea il leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Ma, a oggi, «segnali di cambiamento non ci sono», avverte la numero uno della Cgil, Susanna Camusso, e quindi le quattro ore di sciopero a livello territoriale da definire entro

## LA BOCCIATURA

Il leader Uil Angeletti: «Un provvedimento che smentisce tutti i buoni propositi annunciati». Dure critiche anche da Centrella (Ugl)

metà novembre «sono lo strumento per fare pressione».

L'obiettivo è quello di ridurre in modo significativo (e più tangibile) le tasse su lavoro e imprese (per spingere crescita e consumi), e pertanto è necessario in Parlamento riequilibrare l'intervento fiscale, «anche aumentando la tassazione sulle rendite finanziarie». Il governo «ci ascolti», dice il segretario della Uil, Luigi Angeletti: «Questo provvedimento smentisce tutti i buoni propositi annunciati». Critiche sono arrivate pure dal numero uno dell'Ugl, Giovanni Centrella, che parla di manovra «iniqua e deludente».

I sindacati, sostanzialmente all'unisono, chiedono più detrazioni a favore di lavoratori e pensionati; più risorse per la produttività; modifiche sul pub-

blico impiego (con in primis lo sblocco dei rinnovi contrattuali - le categorie del comparto Scuola, con Snals Confsal e Gilda, hanno già indetto una manifestazione nazionale a Roma il 30 novembre). Da ripensare è anche il nuovo sistema di fiscalità immobiliare e locale (Trise): l'imposta, in particolare la quota Tasi, sostengono i sindacati, finisce per colpire quei cittadini che prima erano esenti. Va quindi modificata, «reintroducendo le detrazioni e ponendo vincoli più stretti ai comuni rispetto alle aliquote».

Se il giudizio è positivo sulla norma che prevede la restituzione integrale del contributo dell'1,4% Aspi alle aziende che stabilizzano rapporti di lavoro; c'è forte contrarietà sull'aumento, dal 2014, dell'imposta di bollo su comunicazioni relative a prodotti finanziari: «Per un piccolo risparmiatore - sintetizza la Cgil - questo aumento rischia di vanificare l'eventuale sgravio derivante dalla riduzione del cuneo fiscale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

